

Incontri con l'autore Dall'editoria del '500 all'enciclopedico Wolf

Aricordare che a Udine c'è un fondo con più di mille volumi della biblioteca privata dell'intellettuale tedesco Alexander Wolf ci ha pensato l'*Incontro con l'autore* di ieri pomeriggio, dove è stato presentato il libro *Alexander Wolf tra Piemonte e Friuli. Archeologia, linguistica, storia e cultura* (Forum editrice 2009).

Il testo dello studioso friulano Lorenzo Di Lenardo ripercorre la biografia e l'opera di Wolf, approdato nel 1866 a Udine, città che lo accolse fino alla sua morte. «Wolf era un personaggio molto curioso - ha spiegato la responsabile della sezione Manoscritti e rari della biblioteca civica Joppi Francesca Tamburlini - s'interessava di tutto. I suoi manoscritti riguardano la storia, la lingua, la legislazione, le usanze e l'archeologia friulana». Tutti questi testi sono conservati alla biblioteca Joppi, dove sono archiviati anche moltissimi testi degli stampatori Lorio, una generazione di editori udinesi, che ha cominciato a stampare nel '500. Delle 158 opere pubblicate dalla famiglia Lorio, la maggior parte è conservata proprio a Udine. Ecco perché Di Lenardo si è occupato anche della famiglia di stampatori, con il volume, sempre presentato ieri e sempre edito dalla **Forum** *I Lorio, editori, librai, cartai, tipografi fra Udine e Venezia (1496 - 1629)*, per un doppio ap-

puntamento all'interno di un unico *Incontro con l'autore*, organizzato dal Comune di Udine e dal club Unesco e presentato dai docenti Fulvio Salimbeni e Ugo Rozzo dell'Università di Udine e Silvano Cavazza dell'ateneo triestino, nonché dal direttore della Joppi Romano Vecchiet.

«I figli di Lorenzo Lorio - ha raccontato Di Lenardo - hanno cominciato a stampare nel 1545. Si trattava di opuscoli di in-



Lo studioso Lorenzo Di Lenardo

teresse locale». Il nipote Pietro Lorio aveva una stamperia proprio a Udine. «Dal 1609 al 1629 - ha continuato - stampava atti amministrativi, comunicazioni della Curia, questioni sanitarie e poi quando entrò in contatto con l'Accademia udinese degli sventati iniziò anche a stampare poesie». L'avventura udinese durò poco, perché nel 1929 Pietro Lorio morì di peste, mentre i suoi opuscoli continuavano a circolare tra Udine e Venezia.

